

«Ma i livelli sono in calo soprattutto per i giovani Colpa del part-time e manca la formazione»

Pieri (Cisl): «Il 46% delle donne ha un lavoro precario»

di **Alessandra Testa**

Il 2018 è stato un anno record per il numero di lavoratori attivi in Emilia-Romagna. Ma il prossimo futuro non si annuncia roseo. In piena crisi di governo e a pochi mesi dalle elezioni regionali, il segretario generale della Cisl Emilia-Romagna, Filippo Pieri, analizza i numeri e detta l'agenda sindacale per il prossimo autunno: «Lo scorso anno abbiamo sfondato il tetto dei 2 milioni di occupati. Non era mai accaduto, ma il primo trimestre del 2019 scatta una fotografia che ci allarma».

Qual è lo stato di salute della regione?

«Purtroppo anche l'Emilia-Romagna, che negli anni della crisi era stata una delle regioni che aveva reagito meglio meritandosi l'appellativo di locomotiva d'Italia, ha subito una frenata. Stiamo meglio rispetto al resto del Paese, ma ciò non è confortante e la preoccupazione c'è tutta».

Cosa la preoccupa di più?

«Continuano a crescere i contratti, ma scade la qualità del lavoro: aumenta la cassa integrazione e cala il numero delle ore lavorate. Registriamo una crescita dei part-time: nel 2018 ha rappresentato il 32% delle assunzioni. Ciò che allarma è il lievitare del part-time involontario, non scelto dagli addetti. La stragrande maggioranza riguarda le donne: lavora mezza giornata il 46,38% delle emiliano-romagnole occupate mentre ha un lavoro precario, a termine o stagionale, il 46,38%. Ma anche i giovani non ne sono esenti: il 35,2% dei contratti firmati nel 2018 da ragazzi fino ai 29 anni è stato a tempo parziale».

Retribuzioni, dunque, più basse?

«Esattamente. Il 70% dei giovani in età fra i 20 e i 24 anni, e a prescindere dal genere, ha un reddito inferiore ai 15mila euro annui».

Eppure dal Veneto arrivano dati, la fonte è Bankitalia, secondo cui nel 2018 ben 5.600 laureati sono emigrati verso l'Emilia (ma anche la Lombardia o l'estero), a caccia di retribuzioni più alte.

«Ci sono certamente delle eccellenze, penso ai settori della meccatronica dove servono profili altamente qualificati, dove queste condizioni possono esserci. Ma i nostri dati dicono tutt'altro. Secondo i dati Inps la retribuzione media procapite dei lavoratori fra i 20 e i 24 anni assunti a tempo indeterminato è di 13.531 euro l'anno, esattamente la metà (il 49,3%) della retribuzione media regionale. Un dato inquietante per una regione che si paragona per crescita ai Länder tedeschi. Ci sono troppi giovani super istruiti che devono accontentarsi di profili professionali più bassi di quelli che meriterebbero».

Come superare il problema del mismatching, il mancato incontro fra la domanda e l'offerta?

«Siamo davanti al dramma di un investimento in formazione dei giovani non andato a buon fine. Un tema su cui si deve lavorare meglio e di più».

L'autunno si annuncia caldo. Quali le priorità in vista delle elezioni regionali?

«Se a livello nazionale si apre la stagione del rinnovo



Peso: 46%

dei contratti, dal metalmeccanico alla funzione pubblica, siamo preoccupati per i tanti tavoli di crisi aperti al Mise, dal Mercatone Uno a La Perla. A livello politico, invece, stiamo preparando un documento unitario da sottoporre alle forze che si candideranno. Un punto fermo già c'è: il metodo di lavoro dovrà essere quello del Patto per il Lavoro. Servo-

no qualità, legalità e meno precarietà».

E i settori su cui spingere di più?

«Il comparto delle costruzioni, dove la crisi ha ridotto il 50% degli occupati, che va reinventato investendo in infrastrutture e tecnologie e puntando sulla cura del territorio. Altro settore strategico

sarà la sostenibilità ambientale: farà da contraltare alla perdita di posti di lavoro legati alla digitalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reddito annuale lordo: la classifica delle province italiane

■ Province venete

■ Province emiliane

Classifica 2018	Provincia	Ral media	Classifica 2017	Differenziale
1°	Milano	34.302	1°	-
4°	Bologna	31.487	6°	↑ +2
5°	Parma	31.488	5°	-
7°	Ravenna	30.830	9°	↑ +2
8°	Reggio Emilia	30.730	7°	↓ -1
12°	Verona	30.375	8°	↓ -4
14°	Modena	30.131	17°	↑ +3
19°	Vicenza	29.874	12°	↓ -7
35°	Treviso	29.036	27°	↓ -8
36°	Rovigo	28.810	33°	↓ -3
37°	Padova	28.793	34°	↓ -3
38°	Belluno	28.722	36°	↓ -2
39°	Venezia	28.691	35°	↓ -4
43°	Ferrara	28.375	44°	↑ +1
51°	Forlì-Cesena	27.774	51°	-
107°	Messina	23.668	107°	-



Peso:46%